



Imprese in carcere, il progetto «Nove su dieci cambiano vita»

Successo per il programma di Seragnoli (Gd), Marchesini e Vacchi (Ima), a cui si affianca Faac

di **Benedetta Dalla Rovere**

«**Ho fatto** il corso delle Aldini Valeriani e sono stato assunto. Da 8 anni, grazie ai tutor, imparo ogni giorno i segreti della meccanica. Mando parte dello stipendio ai miei familiari, finora sono sempre stato un peso per loro, ma ora li aiuto». Ha lo sguardo fiero Hisham, mentre racconta del suo percorso all'interno dell'iniziativa 'Fare Impresa in Dozza', Fid, voluta da Isabella Seragnoli, presidente di GD, Maurizio Marchesini, ai vertici dell'omonimo gruppo e da Alberto Vacchi, presidente e Ad di Ima, a cui dal 2019 si è affiancata Faac. Grazie al programma oltre 60 detenuti sono stati assunti, di cui 16 sono attualmente dipendenti Fid mentre 45 hanno terminato con successo il percorso. Ben 20 di loro lavora-

no in aziende meccaniche del territorio e 5 sono diventati trasfertisti. Solo il 12% è tornato a delinquere. Da Hisham e dai suoi compagni arriva forte l'invito «ad altre aziende a fare come Ima, Marchesini e Gd e offrire opportunità di lavoro a chi è in carcere». Opportunità che anche il Governo, con il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, è intenzionato a promuovere.

«**Valorizzeremo** tutte queste esperienze di lavoro in carcere - dice Ostellari - creando anche una cabina di regia con il Cnel». Anche il governatore, Stefano Bonaccini annuncia «importanti iniziative in vista». «Quando por-

ti persone al lavoro è sempre un grande risultato», sottolinea l'assessore regionale alle Politiche economiche, Vincenzo Colla. Per Vacchi il progetto Fid punta a «generare un tipo di ricchezza non quantificabile attraverso i parametri dell'economia di mercato, ma di grande valore sociale e culturale». Convinzione condivisa anche da Maurizio Marchesini, che ricorda Flavia Franzoni Prodi «determinante», grazie «alla sua gentile determinazione, per passare dal cielo alla terra, dal progetto alla realizzazione». Quanto agli obiettivi del Fid, «il nostro scopo - conclude - è che altri imprenditori facciano lo stesso. Cisco, ad esempio, arriverà alla Dozza per fare corsi ai detenuti».

ANDREA OSTELLARI
«Con il governo valorizzeremo tutte le esperienze di lavoro per i detenuti»



Maurizio Marchesini

